

«Angela piangeva, ma non pareva grave Diteci cos'è successo»

DOLORE e disperazione. Lì sta vivendo in queste ore Viorela Mihai, 28 anni, la giovane mamma rumena residente ad Anzola che ha perso Angela, la figlia di appena un anno, l'altra sera all'ospedale Maggiore. E con lei i tanti suoi familiari che le stanno accanto. La piccola era stata portata nel pronto soccorso pediatrico perché piangeva in maniera insolita. Purtroppo le sue condizioni si sono aggravate e la piccola è deceduta. Le cause della morte della bimba sono in via di accertamento, ma secondo le prime informazioni si tratterebbe di miocardite. «Ho chiamato la polizia – spiega il nonno di Angela – per farmi consegnare la documentazione medica visto che tardava ad arrivare e abbiamo già preso i nostri provvedimenti del caso. Vogliamo capire che cosa è esattamente successo e come ha perso la vita la bimba dato che era arzilla quando è entrata in ospedale».

«L'ALTRO pomeriggio – racconta in lacrime Viorela sposata con Sergiu 30 anni, e mamma di altri tre figli – avevo notato che Angela piangeva in un modo insolito e l'ho portata in ospedale. Ma poi non abbiamo capito cosa è successo. Angela aveva molte persone intorno ai macchinari e si è spaventata. Questa sua emozione potrebbe aver influito. Anche a casa Angela faceva così quando c'era molta confusione attorno a lei. Lì in ospedale non la vedevo senza forze, esamine, ma reagiva a quanto le stava accadendo attorno, aveva un minimo di vitalità. Mia figlia in un anno non ha mai manifestato disturbi o malattie di sorta ed era seguita regolarmente dal pediatra solamente i dentini le crescevano piano».

ATTORNO alla mamma che vive con la sua famiglia in un palazzo a poca distanza dal centro del paese, c'è una schiera di parenti, bimbi di diverse età dai visini tristi, altri familiari che con il loro affetto stanno cercando di alleviare questo dolore. Viorela abita ad Anzola con la sua famiglia da circa quattro anni, prima risiedeva a Cento, il marito lavora regolarmente ed ha un cognato italiano proprietario di pizzerie che abita e lavora a Castenaso. Quella della piccola Angela è una famiglia che si è integrata con il tessuto anzolese come assicura la stessa mamma: «Ho i figli che vanno a scuola ad Anzola – aggiunge – si sono inseriti nelle classi e sono seguiti dalla famiglia e dal pediatra. Ma mai avrei pensato che la mia piccola Angela potesse avere un destino così crudele».

Pier Luigi Trombetta